

COMUNE DI RACALE

Provincia di Lecce

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2016

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. GIOVANNI QUARTULLI

INDICE

Introduzione

Conto del bilancio

 Risultati della gestione

 Saldo di cassa

 Risultato gestione di competenza

 Risultato di amministrazione

 Variazione dei residui anni precedenti

 Conciliazione risultati finanziari

Verifica congruità fondi

Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica

Analisi delle principali poste

Analisi indebitamento e gestione del debito

Analisi gestione dei residui

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Rapporti con organismi partecipati

Tempestività pagamenti e comunicazione ritardi

Parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale

Conto economico

Stato patrimoniale

Relazione della giunta sul rendiconto

Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

Ripiano disavanzo

Conclusioni

Comune di Racale

Organo di Revisione

Verbale n. 24 del 04/07/2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
 - del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
 - degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
 - dello statuto e del regolamento di contabilità;
 - dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;
- e

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Racale (LE) che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Racale, lì 04 luglio 2017

L'Organo di Revisione

Dott. Giovanni Quartulli

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Revisore Unico Dott. Giovanni Quartulli, nominato con delibera del Consiglio Comunale n.02 del 03 marzo 2016 ricevuta in data 05.06.2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della giunta comunale n. 117 del 23.05.2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

a) conto del bilancio;

Per quanto riguarda i seguenti documenti:

1. conto economico
2. stato patrimoniale;

l'Amministrazione Comunale si è avvalso di quanto stabilito nella Conferenza Stato-Città del 04 maggio 2017 cioè della possibilità di deliberare i rendiconti 2016 senza gli elaborati relativi alla contabilità economico-patrimoniale fissando al 31 marzo 2017 la data entro la quale dovranno essere approvati.

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ;
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio del penultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione dei soggetti facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica" e in mancanza la copia dei rendiconti e dei bilanci;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
 - prospetto spese di rappresentanza anno 2016 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 8 del 09.05.2016;

RILEVATO

Che l'ente si è avvalso del rinvio del termine per l'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale per il 2016 ai sensi dell'art.18, comma 3-quater, del d.l. n.50/2017, come introdotto in sede di conversione;

che non ha presentato l'inventario generale così come disposto dall'art.230, comma 7, del TUEL;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ Si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 01.08.2016, con delibera n. 17;

che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro **€ 254.225,57** e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;

- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 107 del 16/05/2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 3266 reversali e n. 2526 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato da una sistematica carenza di liquidità;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2016 risultano parzialmente reintegrati;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti previsti;

- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Popolare Pugliese, reso entro il 30 gennaio 2017 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

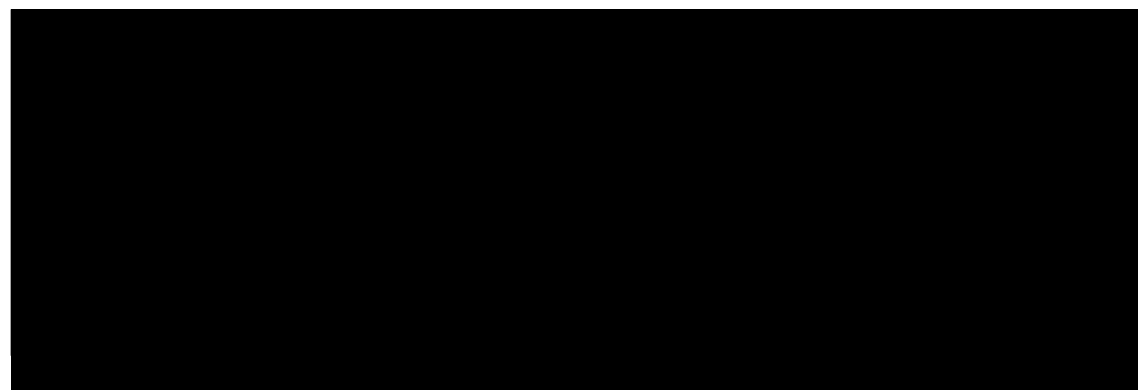
SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			
Riscossioni	1.340.260,29	12.904.003,26	14.244.263,55
Pagamenti	3.838.497,08	10.405.766,47	14.244.263,55
Fondo di cassa al 31 dicembre			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			0,00
di cui per cassa vincolata			

Nel conto del tesoriere al 31/12/2016 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata.

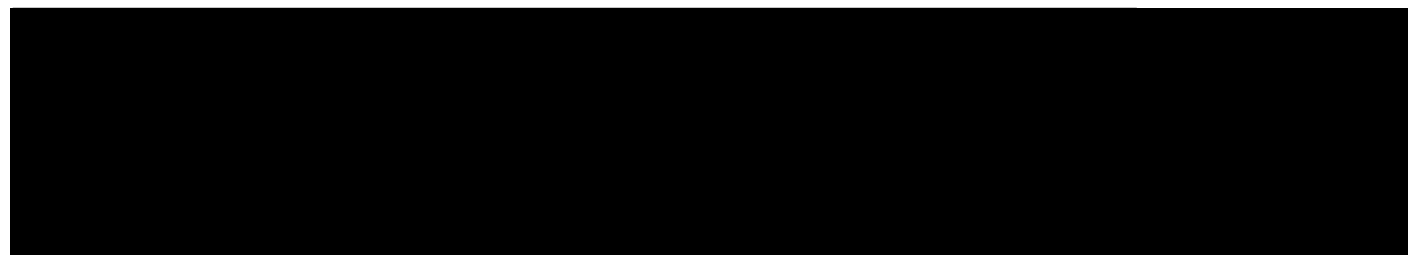
Alla sistemazione di tali sospesi si è provveduto come indicato nel principio contabile 4/2.

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2016, nell'importo di euro 91.124,11 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2016 è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.



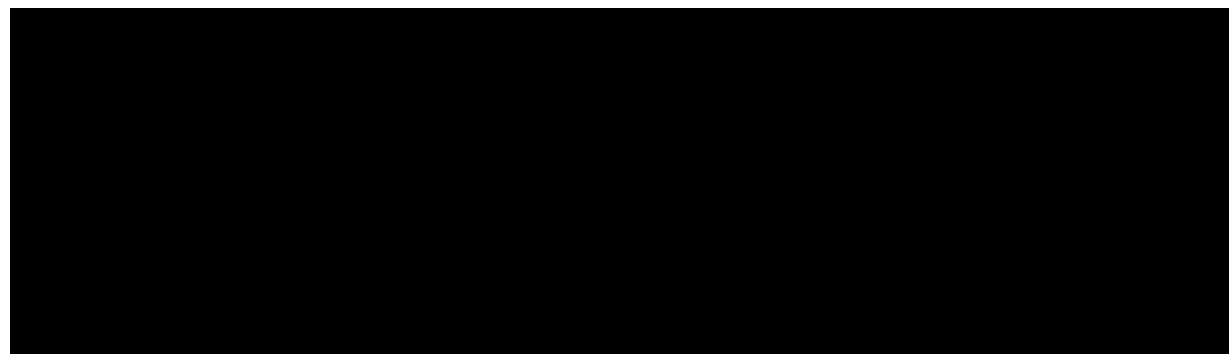
La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:



Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2016 è stato di euro 2.895.675,36:

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 1.168.706,31, come risulta dai seguenti elementi:



così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2016
Riscossioni	(+)	12.904.003,26
Pagamenti	(-)	10.405.766,47
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	2.498.236,79
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	1.000.781,03
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	1.000.781,03
Residui attivi	(+)	3.248.437,88
Residui passivi	(-)	5.578.749,42
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-2.330.311,54
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		1.168.706,28

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Risultato gestione di competenza	1.168.706,31
avanzo d'amministrazione 2015 applicato	5.273,63
quota di disavanzo ripianata	
saldo	1.173.979,94

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'[allegato 4/2](#) al [D.Lgs.118/2011](#) per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- la corretta applicazione dell'[art.183, comma 3 del TUEL](#) in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

FPV	01/01/2016	31/12/2016
FPV di parte corrente	0	0
FPV di parte capitale	1.000.781,03	619.633,82

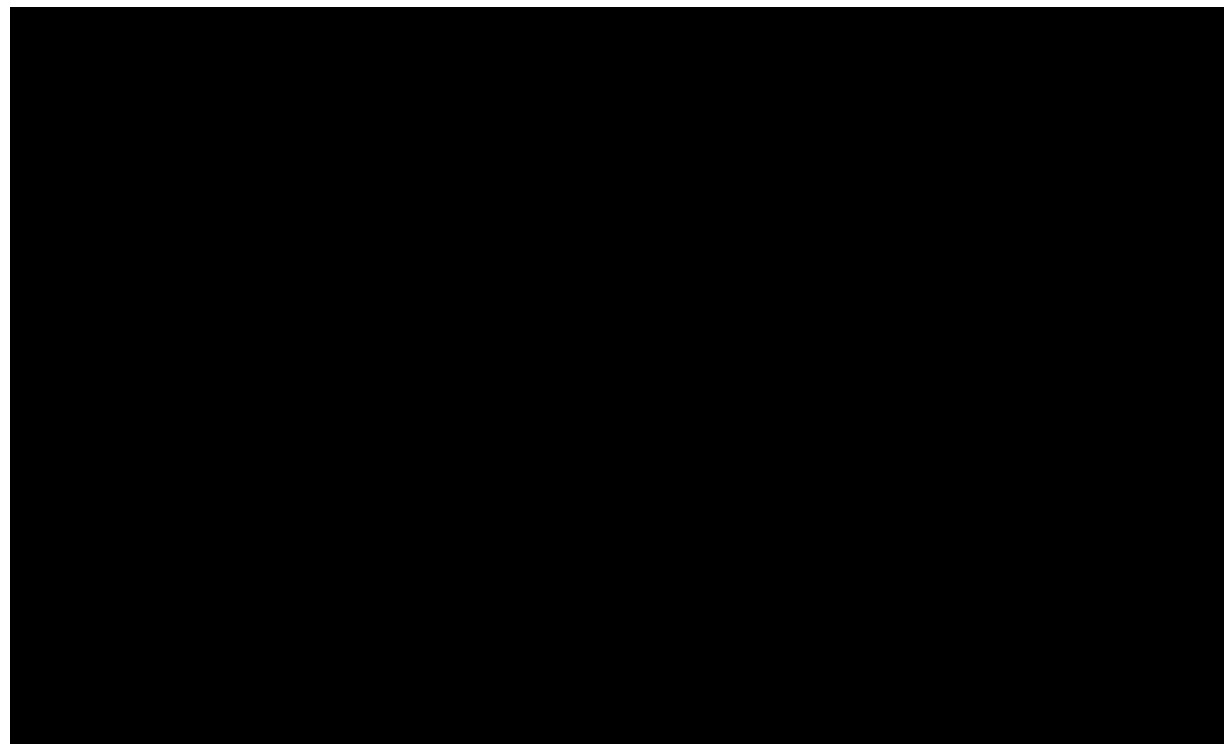
la composizione del FPV di parte capitale finale 31/12/2016 è la seguente:

capitolo di spesa	Impegno	descrizione	fonti di finanziamento	Imputazione 2017	Imputazione 2018	Imputazione 2019
2763	1903/2016	Cimitero		50.000,00		
2763	1903/2016	Cimitero			323.292,88	
2834	1904/2016	Opere varie		246.340,94		
				296.340,94	323.292,88	619.633,82

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento che il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

1. l'entrata che finanzia il fondo è accertata
2. la spesa rientra nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato alla competenza finanziaria potenziata

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:



Entrate e spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

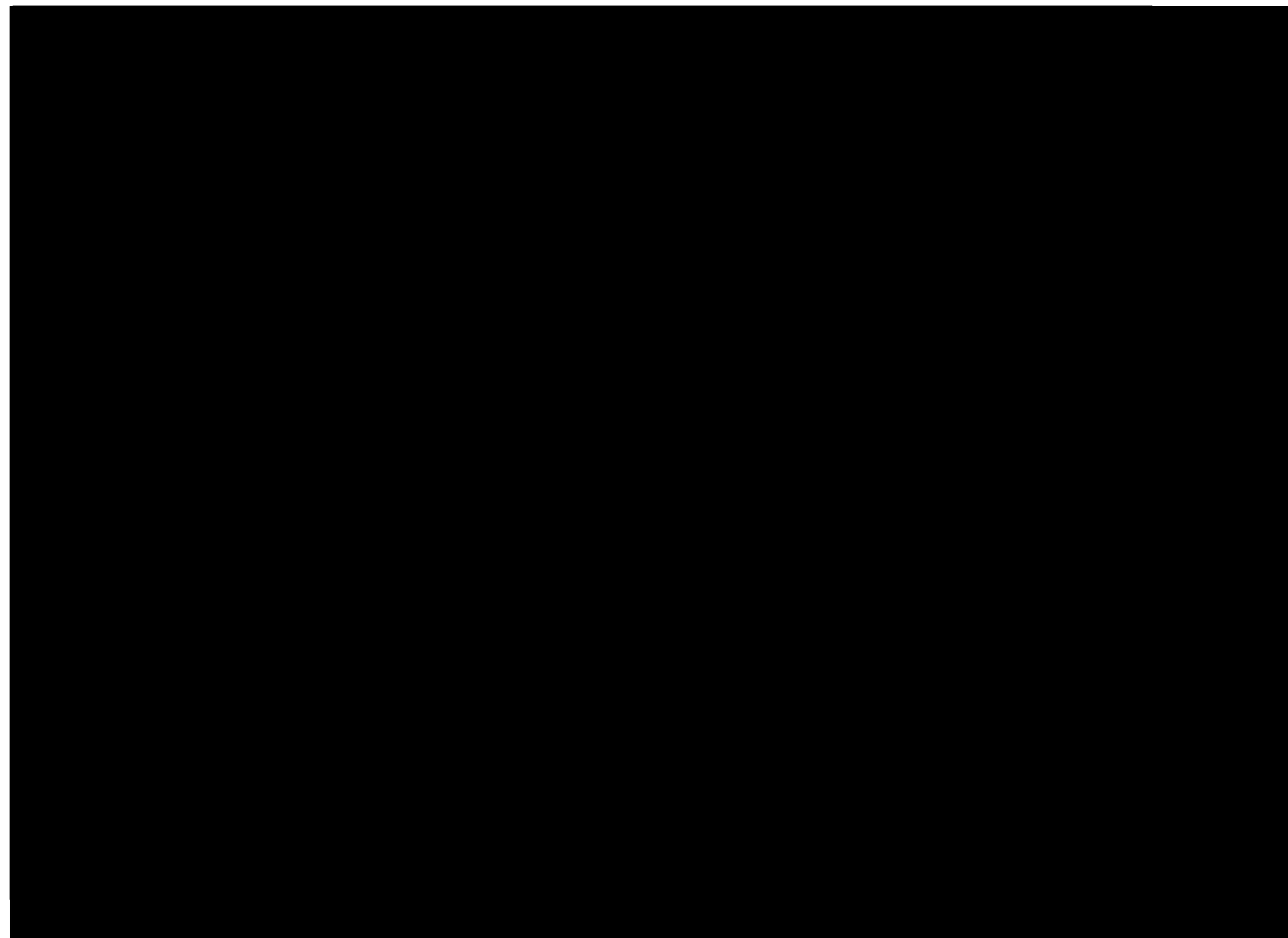
le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)



(Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ripetitive ai fini degli equilibri di bilancio deve finanziare spese del titolo 2.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un **avanzo** di Euro 727.366,09, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			
RISCOSSIONI	1.340.260,29	12.904.003,26	14.244.263,55
PAGAMENTI	3.838.497,08	10.405.766,47	14.244.263,55
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			0,00
RESIDUI ATTIVI	4.631.570,82	3.248.437,88	7.880.008,70
RESIDUI PASSIVI	954.259,37	5.578.749,42	6.533.008,79
<i>Differenza</i>			1.346.999,91
<i>meno FPV per spese correnti</i>			0,00
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			619.633,82
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)			727.366,09

Nei residui attivi non sono comprese somme derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	13.132,63	12.245,78	727.366,09
di cui:			
a) parte accantonata			419.516,90
b) Parte vincolata			307.849,19
c) Parte destinata a investimenti			
e) Parte disponibile (+/-) *			0,00

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente				5.273,63	5.273,63
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00		0,00	0,00
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	0,00	5.273,63	5.273,63

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

11b	iniziali	riscossi	variazioni	da riportare
Residui attivi	6.033.867,72	1.340.260,29	62.036,61	4.631.570,82
Residui passivi	4.825.848,95	3.838.497,08	33.092,50	954.259,37

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2016
saldo gestione di competenza (+ o -)	167.925,25
SALDO GESTIONE COMPETENZA	167.925,25
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	62.036,61
Minori residui passivi riaccertati (+)	33.092,50
SALDO GESTIONE RESIDUI	-28.944,11
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	167.925,25
SALDO GESTIONE RESIDUI	-28.944,11
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	5.273,63
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	201.964,11
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016 (A)	346.218,88

La parte **accantonata** al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	319.516,90
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	
fondo rischi per contenzioso	100.000,00
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	-
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	-
TOTALE PARTE ACCANTONATA	419.516,90

La parte **vincolata** al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	8.366,58
vincoli derivanti da trasferimenti	
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	299.482,61
TOTALE PARTE VINCOLATA	307.849,19

La parte destinata agli investimenti al 31/12/2016 è così distinta:

TOTALE PARTE DESTINATA	-

L'Organo di revisione ha verificato la quantificazione delle quote vincolate, destinate e accantonate e la natura del loro finanziamento.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

L'organo di revisione rileva che il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità non rispetta il criterio della leggibilità e della esaustività. Infatti, pur riportando che il Fondo è stato costituito applicando il metodo ordinario, non riporta le indicazioni prescritte al punto 9.9 *"Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità"* di cui al Principio Contabile n.1 e del punto 3.3 *"Entrate di difficile esazione e fondo crediti di dubbia esigibilità"* di cui al Principio Contabile n.2.

Rispetto ai soli residui attivi del titolo I delle entrate pari ad €.4.102.472,82, l'importo del FCDE pari ad €.319.514,50 per una percentuale del 7,79%, appare non congrua rispetto alla finalità del medesimo Fondo.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

E' stata accantonata la somma di euro 100.000,00, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti si ipotizza, dallo scrivente organo di revisione, una passività potenziale di somme più elevate che è già stato, tra l'altro, evidenziato dai vari pronunciamenti della Corte dei Conti, sezione regionale di Controllo per la Puglia, in ordine alla situazione in cui versa il Comune di Racale relativamente alla situazione economico-finanziaria dell'Ente e delle risultanze esposte dalla medesima Sezione di Controllo, circa l'obbligo di adottare le necessarie misure correttive atte ad evitare gli squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, quali approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n.17 del 28 agosto 2015.

Nel quantificare l'esito dei contenziosi e, quindi, l'ammontare da definire congruo per l'accantonamento non è stata formulata alcuna relazione dagli incaricati del contenzioso stesso lasciando la quantificazione ad una mera valutazione del responsabile del servizio finanziario che ovviamente non dispone di tutti gli strumenti idonei, se non quelli meramente tecnici rivenienti dalla lettura dei principi contabili, necessari per avere a disposizione tutti i dati che servono per una congrua determinazione.

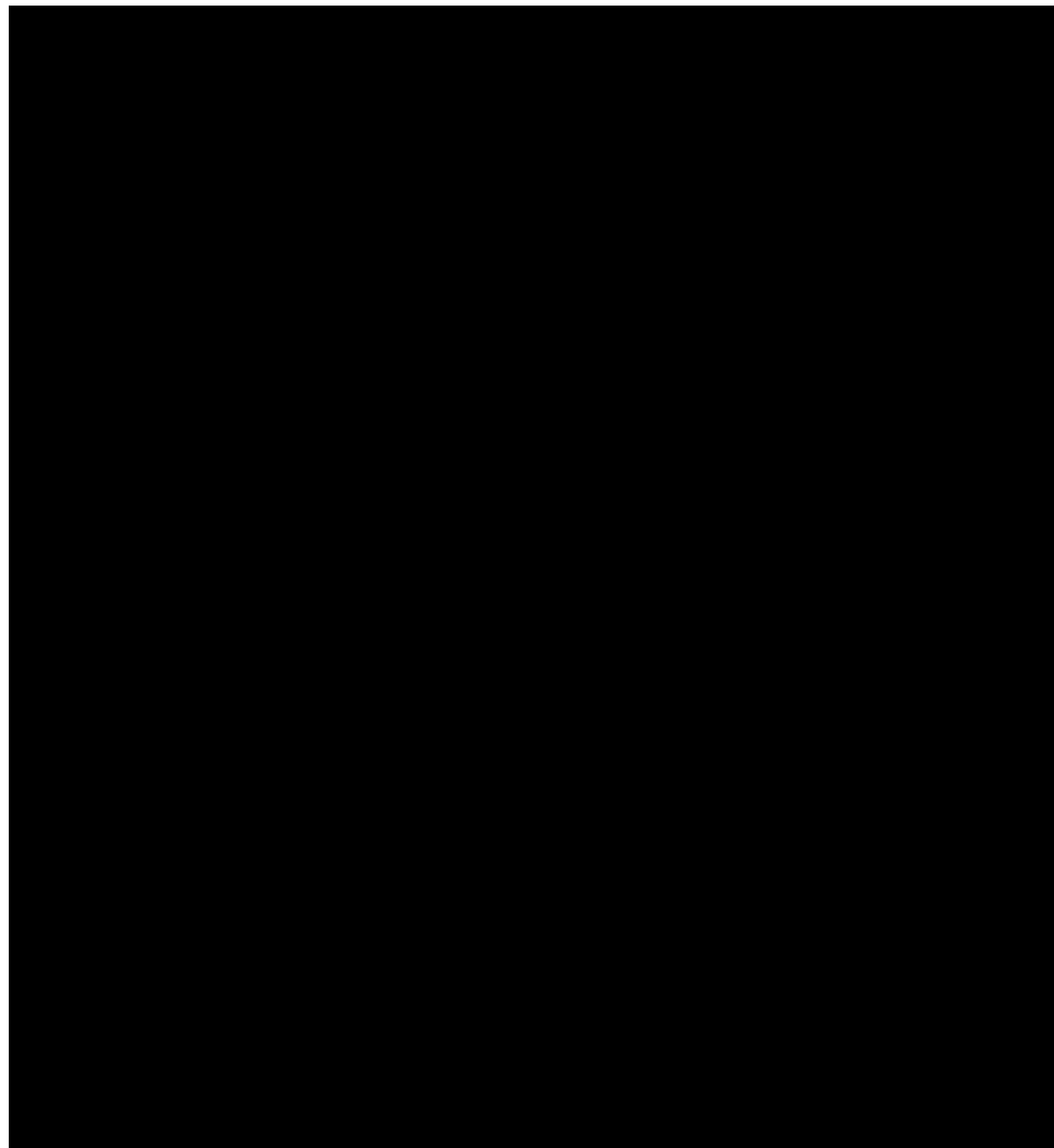
L'organo di revisione ritiene che la determinazione del fondo debba scaturire dal lavoro e dalla collaborazione degli incaricati al contenzioso e dal servizio finanziario coordinati dalla figura del Segretario Generale che deve coordinare e sovrintendere il gruppo di lavoro così formato.

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 8.366,58 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2016 per indennità di fine mandato.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

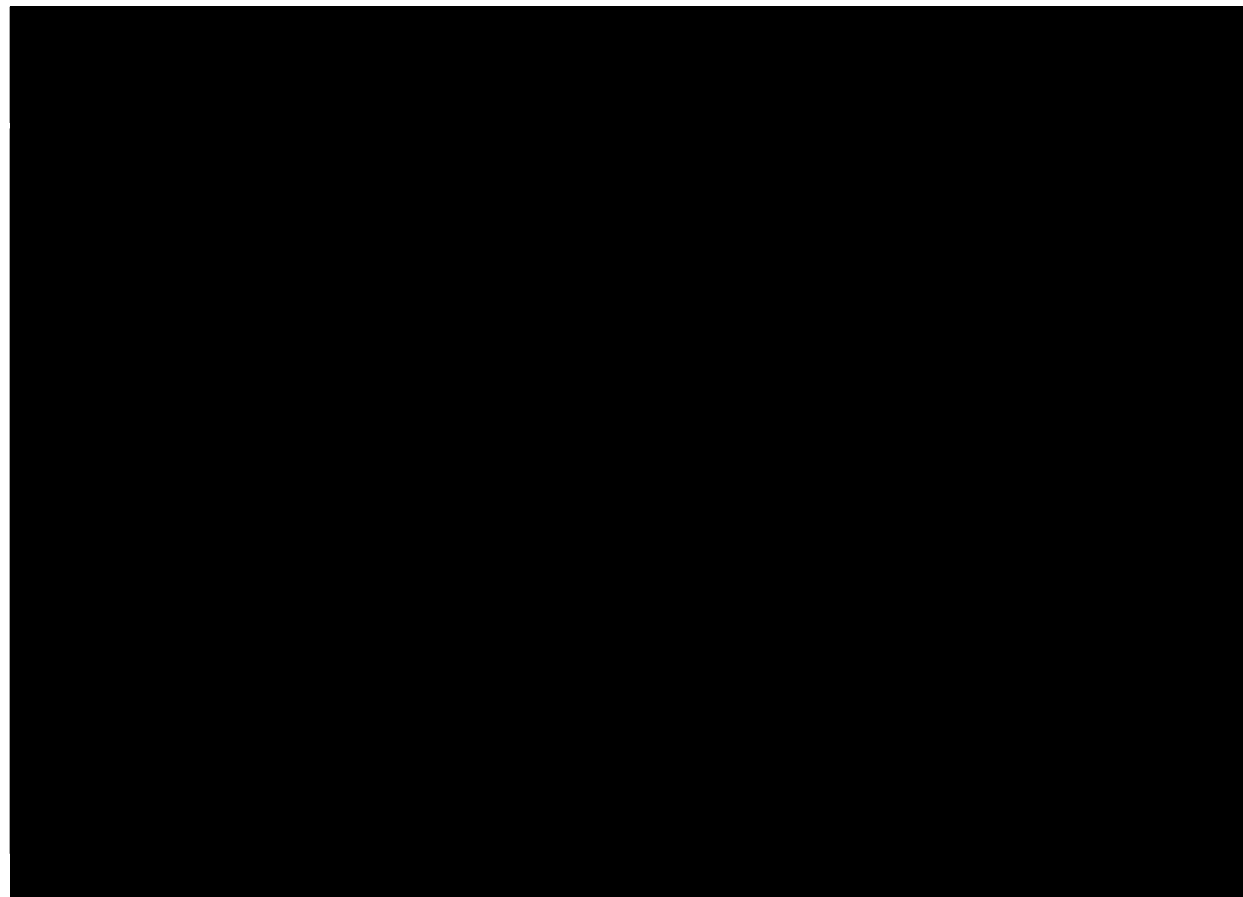


L'ente ha provveduto in data 29.3.2017 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:



Entrate per recupero evasione tributaria

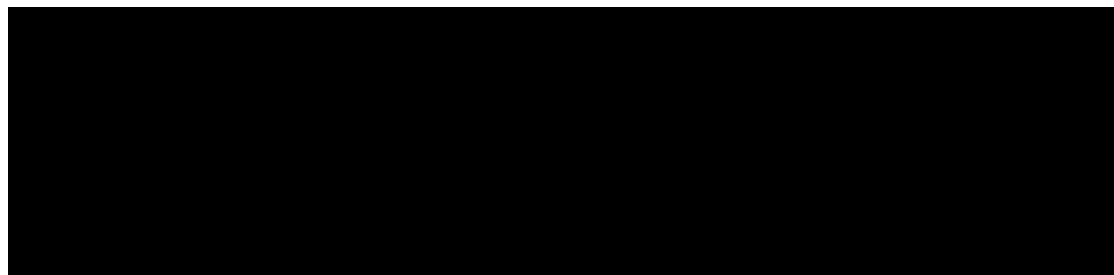
In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	FCDE accanton comp 2016	FCDE rendiconto 2016
Recupero evasione ICI/IMU	853.158,75	179.951,83	21,09%	30925487,00%	309.254,87
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	106.000,00	37.177,18	35,07%		
Recupero evasione COSAP/TOSAP					
Recupero evasione altri tributi					
Totale	959.158,75	217.129,01	22,64%	22,64%	309.254,87

In merito si osserva che le attività relative al recupero dell'evasione tributaria non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Per tali motivi, è necessario ripensare all'attività in questione facendo in modo che

l'ente attivi una serie di misure che siano più efficaci nell'azione di recupero.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:



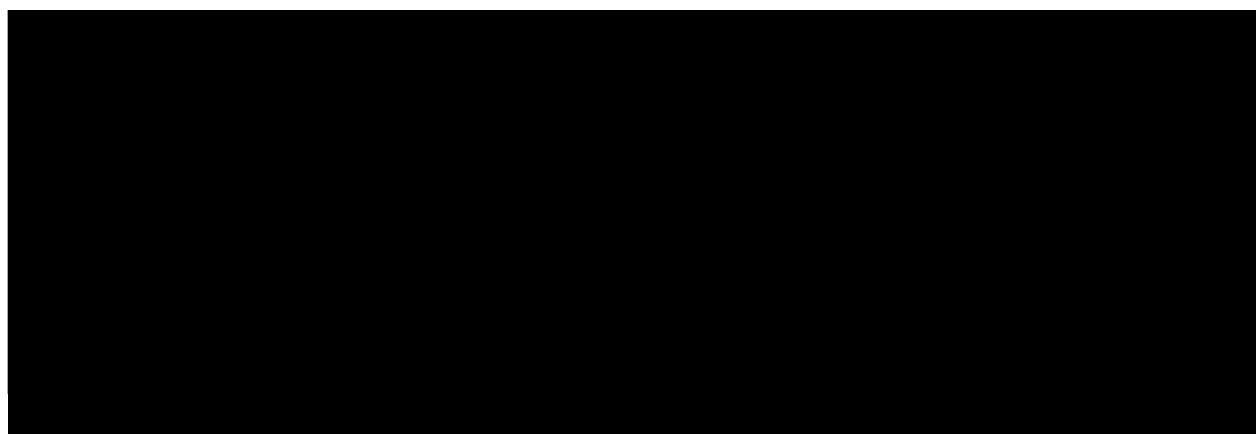
Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016
Accertamento	100.000,00	150.262,72	181.398,64
Riscossione	98.430,08	150.262,72	175.939,29

Trasferimenti correnti dallo Stato e da altri Enti

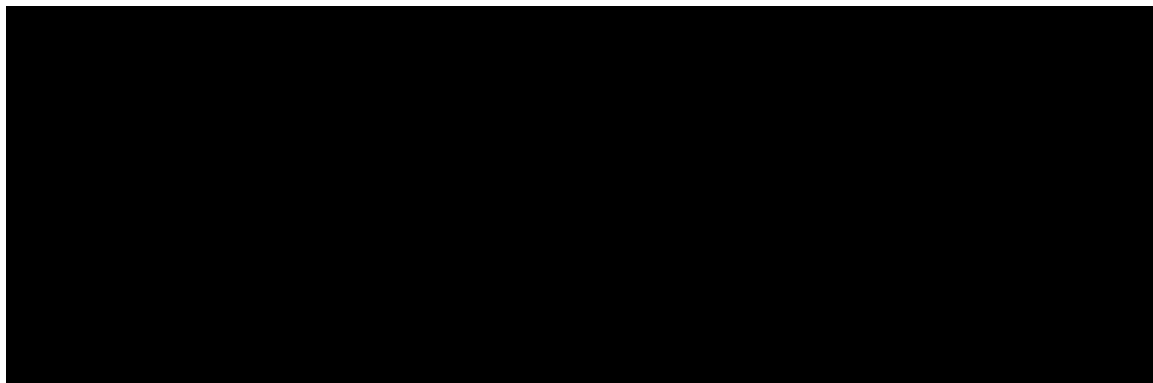
L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:



Sulla base dei dati esposti si rileva che vi è un chiaro trend decrescente rispetto alle somme trasferite da parte dello Stato e della Regione.

Entrate Extratributarie

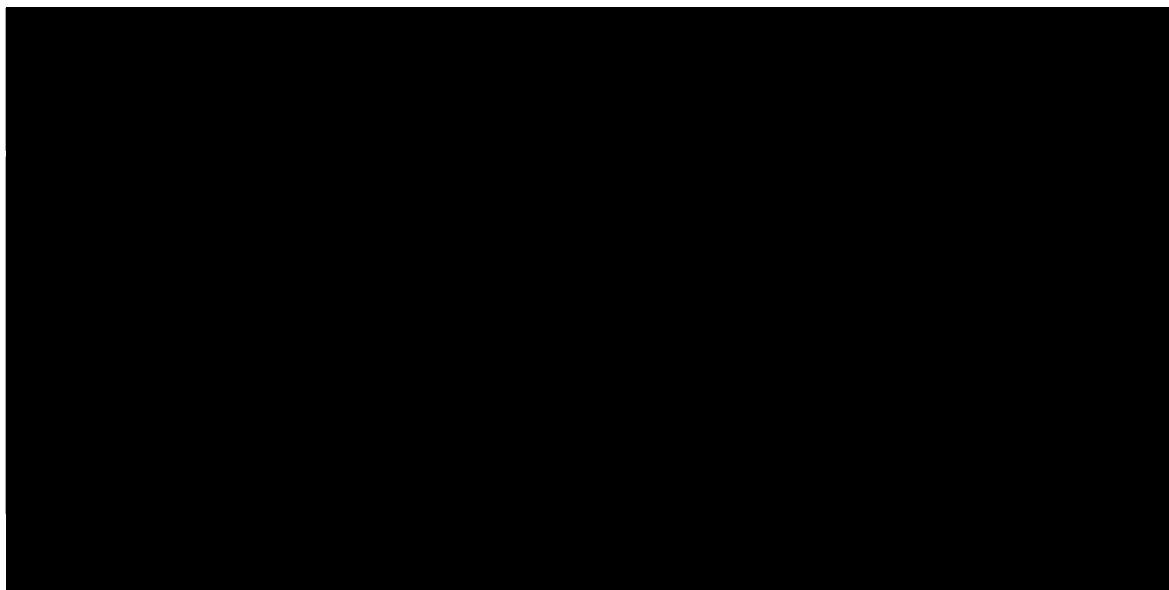
La entrate extratributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:



Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

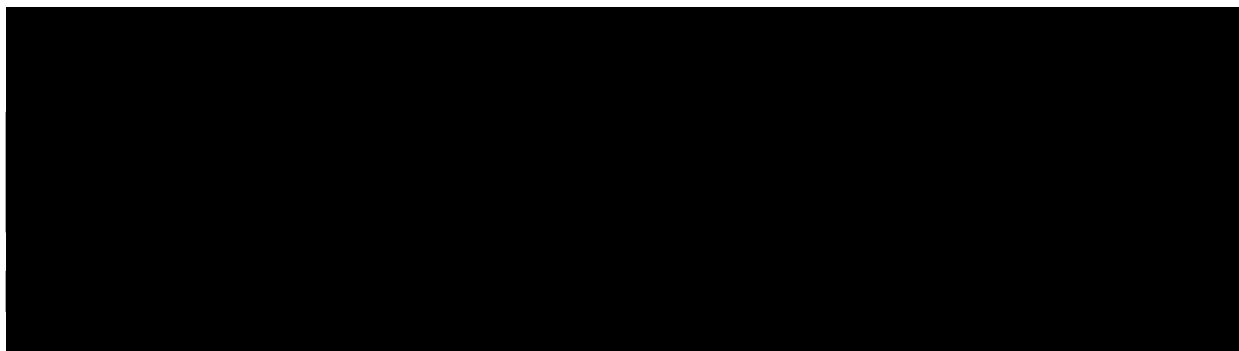
Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale



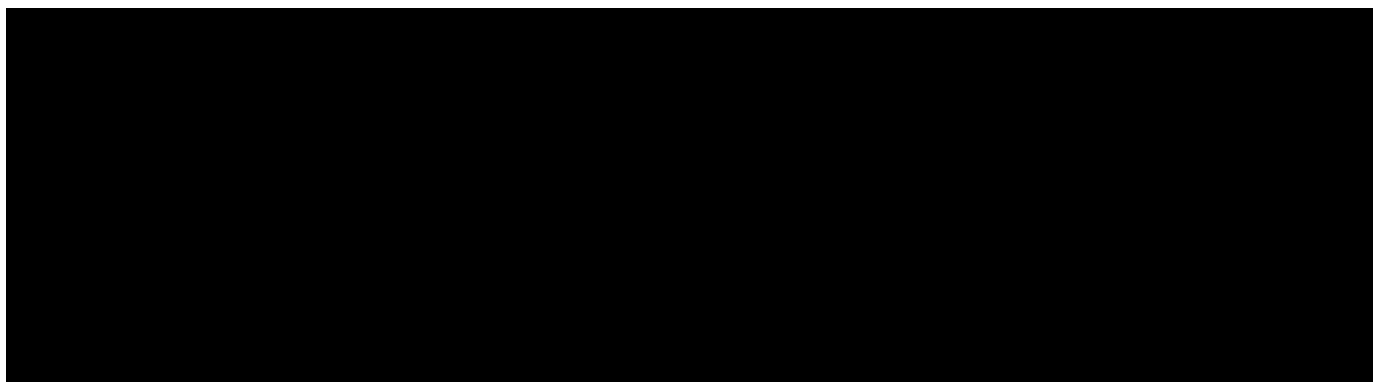
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

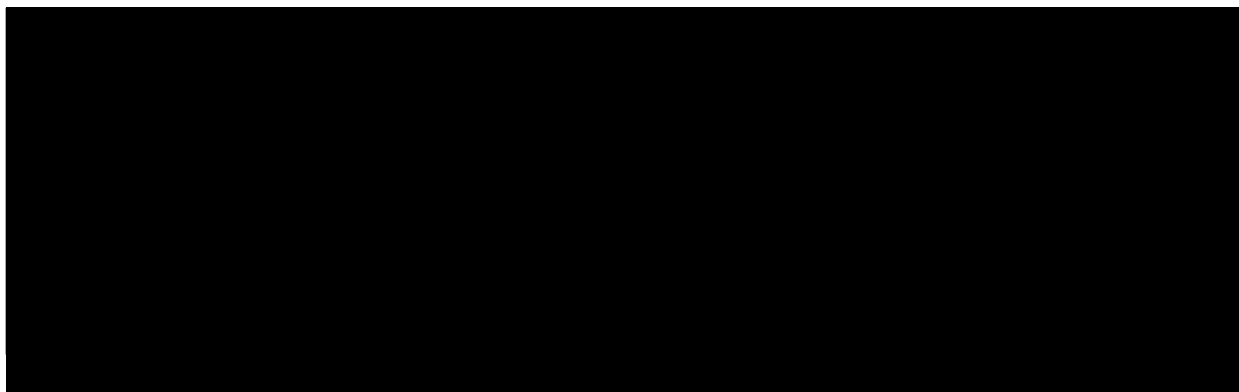
Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:



La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:



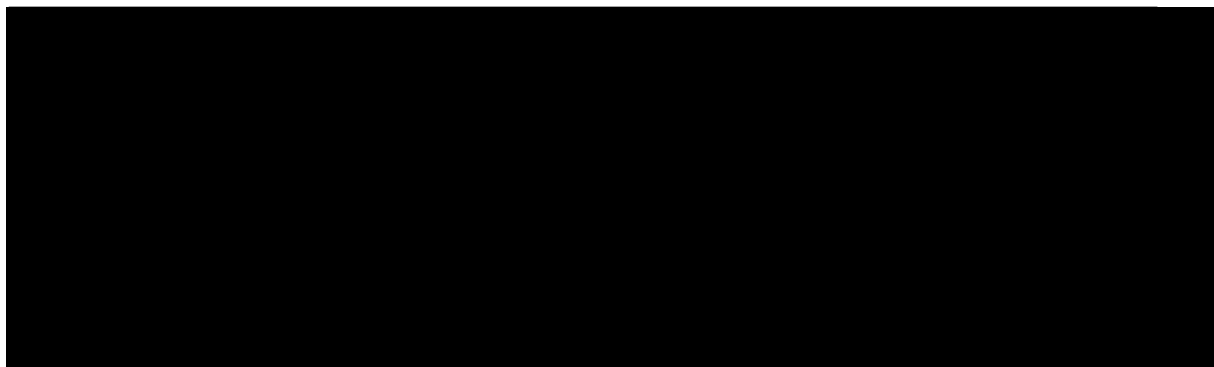
La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente: DATI 2016



Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2016 sono aumentate rispetto a quelle dell'esercizio 2015.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata la seguente:

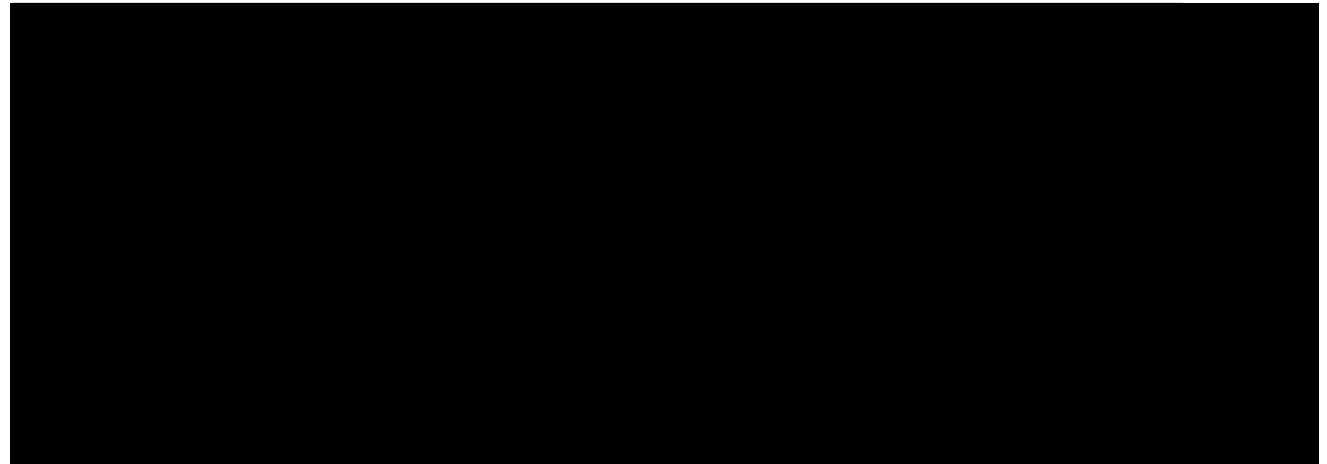


In merito si osserva che l'ente deve attivarsi senza indugio per il recupero delle somme che presentano un'ingente somma a titolo di residui attivi da recuperare.

Si suggerisce di attivare immediatamente il servizio competente e gli uffici dell'avvocatura a procedere con l'individuazione dei debitori verso l'ente al fine di adottare le confacenti azioni finalizzate a preservare le ragioni del credito ed incassare in maniera rapida le somme spettanti al comune.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:



Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2016, ha rispettato:

- dei vincoli disposti dall'[art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014](#), dell'art.1 [comma 228 della Legge 208/2015](#) e dell'[art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016](#), sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al [comma 762 della Legge 208/2015](#), [comma 562 della Legge 296/2006](#) per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'[art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010](#) sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 81.003,81;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della [Legge 296/2006](#) rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 1.526.285,90;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal [comma 236 della Legge 208/2015](#).

- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2016, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2015 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto
	2008 per enti non soggetti al patto	2016
Spese macroaggregato 101	1.636.814,28	1.604.148,61
Spese macroaggregato 103	2.500,00	
Irap macroaggregato 102	97.688,06	117.847,32
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	1.737.002,34	1.721.995,93
(-) Componenti escluse (B)	210.716,44	304.199,55
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.526.285,90	1.417.796,38
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Nel computo della spesa di personale 2016 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 “ il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015.

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2015 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è stata ridotta di euro 861,60 rispetto alla somma impegnata nell'anno 2015.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	15.000,00	80,00%	3.000,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.200,00	80,00%	240,00	175,00	0,00
Sponsorizzazioni	5.450,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	3.840,00	50,00%	1.920,00	685,00	0,00
Formazione	4.950,00	50,00%	2.475,00	1.000,00	0,00

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro 175,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in

ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.l. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2016, ammonta ad euro 385.406,60 e rispetto al residuo debito al 1/1/2016, determina un tasso medio del 5,64.%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 4,79 %.

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

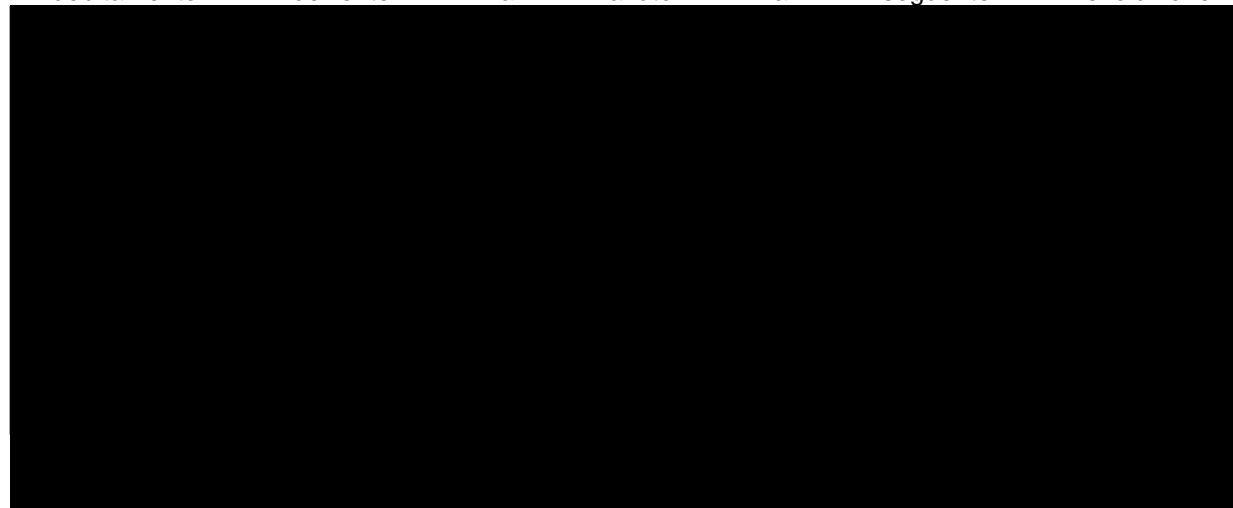
(Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

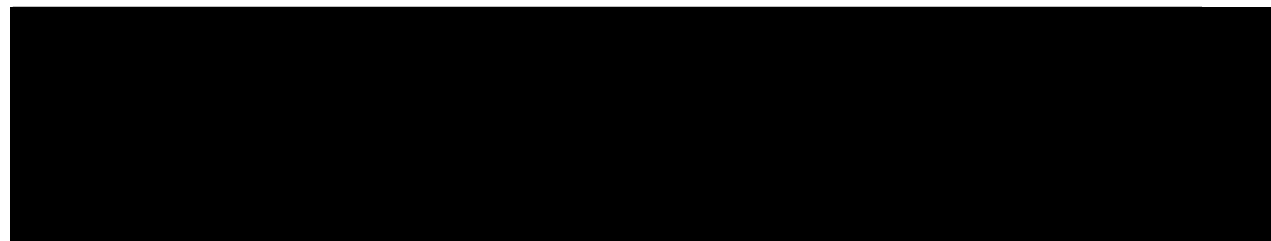
L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2014	2015	2016
	8,00%	10,00%	10,00%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:



Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:



Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2016, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

“Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l.19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente”.

Contratti di leasing

L'ente ha in corso al 31/12/2016 i seguenti contratti di locazione finanziaria:

bene utilizzato	Contratto/concedente	Scadenza contratto	Canone annuo
Immobile via Quarta	Locafir s.p.a.	01 dicembre 2017	127.640,42

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n 107 del 16.5.2017 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all' eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2015.

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2016 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue (eventuale):

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ATTIVI							
Titolo I	59,19	32.225,01	368.695,98	515.094,38	1.056.732,74	2.129.665,52	4.102.472,82
di cui Tarsu/tari		19.050,47	64.956,77	265.385,45	429.465,47	594.683,02	1.373.541,18
di cui F.S.R o F.S.							0,00
Titolo II				465,93	3.794,65	66.598,44	70.859,02
di cui trasf. Stato				465,93	3.794,65	66.598,44	70.859,02
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo III	101.264,79	400,00	30.211,16	25.543,88	42.908,56	251.041,65	451.370,04
di cui Tia							0,00
di cui Fitti Attivi		400,00	500,00	836,70	9.130,82	4.477,00	15.344,52
di cui sanzioni CdS							0,00
Tot. Parte corrente	101.323,98	32.625,01	398.907,14	541.104,19	1.103.435,95	2.447.305,61	4.624.701,88
Titolo IV	304.687,58	257.428,71	25.641,84	373.585,70	851.280,00		1.812.623,83
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo V							0,00
Tot. Parte capitale	304.687,58	257.428,71	25.641,84	373.585,70	851.280,00	0,00	1.812.623,83
Titolo VI	111.352,65			187.761,38	1.235,45	777.050,21	1.077.399,69
Totale Attivi	517.364,21	290.053,72	424.548,98	1.102.451,27	1.955.951,40	3.224.355,82	7.514.725,40
PASSIVI							
Titolo I	161.324,23	86.098,04	7.009,65	52.612,50	409.681,31	1.932.682,36	2.649.408,09
Titolo II	48.990,73	9.717,20	12.146,46	11.492,06	109.007,14	1.187.905,65	1.379.259,24
Titolo III							0,00
Titolo IV							0,00
Totale Passivi	210.314,96	95.815,24	19.156,11	64.104,56	518.688,45	3.120.588,01	4.028.667,33

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 254.225,57 di cui euro 196.325,57 di parte corrente ed euro 57.900,00 in conto capitale.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2014	2015	2016
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	811.788,70	233.464,30	121.913,62
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza		24.793,54	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	16.606,06	128.331,64	132.311,95
Totale	828.394,76	386.589,48	254.225,57

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 10.796,30

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) si è provveduto come segue:

– con fondi propri di bilancio per euro 10.796,30.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

L'ente non possiede società partecipate.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, non è stato allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.

Pertanto, si chiede al Comune di mettere quanto prima a disposizione tale prospetto in quanto l'organo di revisione deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ed il rapporto è allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005)

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato, con il sistema del campionamento, la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2016, non rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

Per quanto riguarda i seguenti documenti:

1. conto economico
2. stato patrimoniale;

l'Amministrazione Comunale si è avvalso di quanto stabilito nella Conferenza Stato-Città del 04 maggio 2017 cioè della possibilità di deliberare i rendiconti 2016 senza gli elaborati relativi alla contabilità economico-patrimoniale fissando al 31 marzo 2017 la data entro la quale dovranno essere approvati.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL , secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Collegio, esaminato tutto quanto innanzi, coadiuvato dalla collaborazione del servizio finanziario, invita ad adottare tutte le azioni finalizzate:

- a rendere ulteriore attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria;
- al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- a calcolare in maniera congrua le poste del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi;
- a rendere ulteriore attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio;
- a rendere ulteriore attendibilità dei valori patrimoniali;
- ad aumentare le analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'ente;
- al rispetto del piano di rientro della propria cassa;
- a migliorare le proposte sulla destinazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato (laddove si riescano a creare le condizioni per far maturare un avanzo libero) tenendo conto delle priorità in ordine al finanziamento di debiti fuori bilancio ed al vincolo per crediti di dubbia esigibilità.
- e, soprattutto, non ultimo per importanza, ad adottare ogni azione, provvedimento, atto idoneo finalizzato all'aggiornamento dell'inventario generale dell'ente ai sensi dell'art.230, comma 7, del TUEL.

A tale scopo, si invita a considerare nella massima attenzione gli elementi che possono essere considerati quali:

- economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica;
- indebitamento dell'ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;
- gestione delle risorse umane e relativo costo;
- gestione delle risorse finanziarie ed economiche, rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate,
- attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;
- qualità delle procedure e delle informazioni;
- adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;
- rispetto del principio di riduzione della spesa di personale;
- rispetto del patto di stabilità;

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 limitatamente ai risultati della gestione finanziaria mentre riguardo al Conto Economico ed allo Stato Patrimoniale si attende la scadenza del 31 luglio p.v. e si propone di monitorare e verificare con continuità, sistematicità ed attenzione le poste relative al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e il Fondo Accantonamenti per Spese Legali oltre ad attivare tutte le azioni finalizzate all'aggiornamento dell'inventario di cui all'art.230, comma 7, del d.lgs. 18.08.2000 n.267 (TUEL).

L'Organo di Revisione

Dott. Giovanni Quartulli
